

# IL BACCHIGLIONE

## Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per Padova e domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV. Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 20 Giugno

Si pregano i signori abbonati che si trovano in arretrato di pagamento di far pervenire alla nostra Amministrazione il saldo, per non costringere la suddetta alla sospensione del Giornale o ad altre misure.

Uguale raccomandazione si fa pure ai signori Rivenditori della Provincia e fuori.

### GERMINAL . . . !

Colla Stagione che incalza imminente, un fremito di nova vita va ridestandosi nell'immenso sofferente corpo del proletariato europeo; è tutto un rimescollo inatteso e minaccioso che si rivela da ogni parte e solleva densi vapori ad offuscare i rosei e ridenti orizzonti in cui spaziano le classi dei privilegiati.

È uno stramento di nervi generale, in chi soffre di fame e d'oppressione, di pellagra e d'ilotismo: uno stramento di nervi, che mette in sussulto il substrato sociale e tende salire alla superficie, come il terremoto che s'annunzia coi lontani e cupi boati interni, e finisce colla rovina, la desolazione, la morte all'esterno. Il malcontento che pesa sulla società europea guizza, serpeggia, troneggia, da un punto all'altro, in quel modo istesso che il bagliore dei lampi, ed il lontano rimbombare del tuono in una calda afosa notte di estate, annunzia l'avanzarsi di un refrigerante uragano.

Tutti noi lo sentiamo: grandi e piccini: possenti ed oppressi: privilegiati e derelitti, qualcosa di grande di inaudito di tremendo — forse germina nell'ambiente sociale.

I soavi tepori di primavera, che come dice Goethe nel *Faust*, scendono i ghiacci dalla montagna, rimetton le linfe vitali nella morta natura e fanno rifiorire il mandorlo precoce ed ingemmano il pallido salice, son propizii anche al germinare dello istinto, dello spirito di ribellione, che tuona latente ancora, ma non tanto come si crede, nella parte sofferente della Umanità. Oh! anche l'uomo sebbene i suoi pregiudizi glielo contrastino, le sue leggi glielo frenino, i suoi oppressori glielo vietino, sente l'impulso irresistibile della legge suprema di natura; e nel rigoglio della natura che si ridesta a nova vita, sente egli pure il diritto ch'egli ha di vivere — e quando il sentimento, di diritto sarà germinato in lui, tanto che basti per scuoterlo, guai a chi farà barriera alla sua espansione: guai a chi vorrà impedir il trionfo!

L'agitazione operaia nell'Inghilterra, gli scioperi frequenti, quotidiani anzi, in Francia in Svizzera e nel Belgio ove assunsero proporzioni spaventose, il fermento di Spagna, tutto dinota quel malessere che pesa sulle classi popolari, sul proletariato di questa vecchia

Europa: la quale governi paurosi della libertà, reazionari, provvidi solo pegli interessi delle loro dinastie e delle classi dominanti, hanno ridotta in una immensa caserma, in una sconfinata piazza forte, il cui mantenimento costa ai popoli in totale, la spaventosa somma di sei miliardi all'anno — sottratti a chi lavora ed a chi produce — più, la paralizzazione della forza viva di parecchi milioni d'uomini, tolti nel momento migliore delle loro attività al lavoro fecondo dei campi e delle officine — ricchezza delle nazioni — per passare a quello sterile delle caserme — esauriente per ogni nazione, le più ricche comprese.

Con questo stato di cose mantenuto dai governi europei, al solo intento di farsi — nella loro vigliaccheria — paura l'un coll'altro, ed esser tutti pronti a conculare il diritto del più debole, è naturale che la crisi economica imperversi sul vecchio mondo, atroce come mai non fu: è naturale, che le masse sofferenti, che si vedono strappare di bocca il pane per fondere cannoni, e tolti dal suo seno i figli produttivi, per farne degli improduttivi automi, larsi contro un destino che hanno coscienza di non meritare, e che sanno essere il portato d'ogni sorta d'ingiustizie politiche e sociali.

In Italia poi l'agricoltura, la maggiore ricchezza del paese, è svanita; la miseria si estende sempre più; e non v'è classe sociale che si sottragga a questo depauperamento generale.

I possidenti sono dispersi e distrutti essi pure; ma il danno maggiore lo risentono i meschini lavoratori delle terre, costretti a vivere, guadagnando a grande stento quaranta o cinquanta centesimi al giorno. Quest'oppressione si fa maggiore in questi giorni della mietitura del frumento.

Il malumore serpeggia; i lavoratori sentono che impari alla paga è la fatica; ma non vi si provvede punto dai governanti e dai dirigenti delle classi sociali dominatrici; e giunto il momento del bisogno si pensa soltanto alla repressione, facendo fidanza, quasi in unico Dio, nella forza brutale.

Così nel Polesine, reo di avere giorni addietro nominato deputati liberali e pronti a difenderne i bisogni, si invia truppe in vista delle mietiture del frumento; al caso, sostenendo gli interessi di una classe contro dell'altra si farà che i soldati stessi facciano da mietitori! Così nel mantovano ove sono cominciati gli scioperi!

Ma questa oltrecchè una ingiustizia, non è anche una provocazione? Si vuole dunque nel Polesine, come nel Mantovano — ovunque si suda — far crescere il fermento? Sortout pas trop de zèle, signori amatissimi!

Le elezioni ultime del Polesine non siete buoni a digerirle; se al-

trove vinceste, pur comprendeste che siete ovunque appena tollerati e che, per la vostra insipienza, la marea monta. Voi non comprendete che per porvi riparo non vi resta senonchè migliorare la condizione delle classi lavoratrici; voi invece sovresse non fate che far balenare il bagliore delle armi, che in fin dei conti, sono in mano di figli di esse.

Di chi adunque la colpa delle condizioni attuali e conseguenti, se non di voi che non volete né sapete comprendere la realtà delle cose e perseverate in un cammino fatale. Il male che per tanti anni fu seminato per le classi lavoratrici, va germinando e dal germoglio ne verrà la pianta e dalla pianta il frutto. Le prepotenze non lo formeranno, ma daranno vitalità novella.

Constatiamo intanto che nulla si è appreso dal passato; che solo alla prepotenza si chiede ancora la salute. Noi consigliamo invece la pace e la provvidenza; soltanto gli accordi possono rendere meno disastrose le conseguenze dell'attuale crisi economica; la parola di pace deve sola echeggiare; nessuno può spegnere nell'uomo il senso del diritto alla vita, nessuno dei pari può spegnere la forza della pace, più potente di qualsiasi sfoggio di baionette e di cannoni, specie contro la fame che è il primo prodotto di tanta imprevidenza, invano ammonita anche dalle ultime elezioni politiche.

### Parlamento Nazionale

#### Camera dei Deputati Tornata del 19

Presidenza Biancheri.  
Proclamasi il risultato di alcune votazioni nelle commissioni.

Magliani presenta il progetto d'esercizio provvisorio durante il Luglio collo stato di previsione dell'entrata e spesa per l'esercizio 1886-87.

Ferrari Luigi svolge l'interrogazione ai ministri guardasigilli e dell'interno sulle cause che poterono provocare l'agitazione elettorale in favore di Cipriani. Dice di non trattare la questione giuridica, né di farsi portavoce di un partito socialista, ma eco di un alto sentimento morale delle regioni da lui rappresentate, di un pervertimento della coscienza pubblica, che crede condannato Cipriani perchè appartenente alla Comune di Parigi. Esamina i fatti e le circostanze del processo, censurando che non accordi al Cipriani il beneficio della prescrizione.

Tajani risponde, l'interpretazione del Codice penale su questo argomento esser diversa: alcune Corti la applicarono più, altre meno benigna: la suprema Corte pronunciò la meno benigna per Cipriani; dobbiamo chinare il capo; molti altri sono condannati per l'interpretazione più severa, come toccò al Cipriani; eppure solo per esso si suscitò tanta agitazione. L'agitazione è creata da fazioni di quei paesi, piccole ma ricche, d'audacia, che sono fuori delle istituzioni.

Depretis crede che le manifestazioni derivino dall'errore, che Cipriani sia stato condannato, non per reato comune, ma per altri motivi in occasione di un reato malamente giudicato; ciò non è. Il processo fu condotto con severità e in tutte le forme legali; basta rammentare chi reggeva allora il ministero di Grazia e Giustizia per persuadersene. Il gover-

no quindi non vede in Cipriani che il colpevole di reati comuni, senza potersi preoccupare né de' suoi meriti patriottici, né di uno ed altro partito cui possa appartenere. La corrente dell'opinione pubblica fu travolta; non può traviare il governo. Sarebbe assurdo di sottomettere l'amministrazione della giustizia alle agitazioni elettorali, ai partiti politici, od anche alla Camera. Spera che quei nobili paesi sapranno giudicar meglio il governo, e l'uomo che elessero.

Ferrari replica a Tajani, ripetendo la dichiarazione di non far egli questione politica. Riconosce Depretis averla posta nei veri termini. Bisogna persuadere gli elettori di Cipriani, che la condanna è estranea al fatto di essere stato egli comunardo. Lascia a De Pretis di pronunciare la parola di pace e conciliazione.

Convalidansi alcune elezioni.

Faina e Pavesi svolgono interrogazioni.

Levasi la seduta alle 5.

### Un'enormità giudiziaria

Narra la *Capitale* che a Roma n'è accaduta una che non si crederebbe, se fosse accaduta in Turchia.

Si discuteva una causa di fratricidio.

L'accusato sarà stato colpevole o innocente, ma ciò non implica nulla nella questione.

Il fatto si è che l'autorità non aveva mezzo di provare, né la ricorrere ai parenti.

Laonde furono citati come testimoni il padre ed il fratello dell'accusato.

Il padre fa un racconto che lo scagiona.

Il fratello, presente al fatto, conferma la deposizione del padre.

Che avviene allora?

Il rappresentante del fisco domanda, e la Corte ordina l'arresto del fratello, sospendendo il dibattimento!

In Turchia, ripetiamo, ciò non sarebbe accaduto.

E lo dimostriamo.

La giustizia non aveva nessun modo di provare la colpevolezza, senza ricorrere ai parenti. Se avesse avuto altre prove, non avrebbe potuto neppure citarli come testimoni.

Ora, se essi soli conoscono il fatto, se essi soli erano presenti, e se sono concordi nella narrativa, come può il magistrato supporre e provare che deponevano il falso?

È non solo l'impossibile, ma l'assurdo.

E sopra un assurdo, si ha il coraggio di ordinare l'arresto d'un fratello, accusandolo di falsa testimonianza, senza avere neppure la possibilità di un solo indizio!

AmMESSO che questo indizio vi fosse, la morale e la legge, avrebbero garantito la inviolabilità dell'imputato; perchè il legislatore non ha voluto, nè lo poteva, pretendere che il fratello o il padre si facessero gli accusatori del figlio o del fratello: come non ha voluto che i magistrati cerchino coll'arresto dei testimoni un surrogato della tortura.

E nondimeno, il fatto è accaduto in Roma, alle assisie, sotto la presidenza del De Vecchi — proprio di quel De Vecchi che è una celebrità del genere. Ciò che ha fatto a Perugia non l'ha dimenticato nessuno. Come mai lo si chiama, dopo i fatti di Perugia, a reggere le assisie di Roma?

### IN BAVIERA

Riassumiamo le notizie provenienti da Monaco per l'ultimo luttuoso fatto relativo a Re Luigi II.

Nella seduta segreta della commissione della Camera si diede lettura solamente della relazione dell'autopsia e dei pareri dell'ex segretario del gabinetto reale Ziegler e del dott. Grashy che curò il Re negli ultimi tempi.

Enorme affluenza di stranieri e provinciali. Una folla compatta occupa le strade ove passerà il corteo funebre. L'attitudine della folla è calma. I cittadini vestirono il lutto. Parecchi principi giunsero fra cui il Duca di Genova ai funerali per Re. Il corteo funebre, formato secondo il programma prestabilito, si pose in marcia fra due file di soldati e di veterani, dietro cui accalcavasi enorme folla. Tra i militari notavansi specialmente le deputazioni dei reggimenti prussiani, austriaco e russo, di cui il Re era proprietario, il reggente Luitpold e tutti i principi bavaresi e stranieri. Altri delegati speciali seguivano a piedi il feretro. Il corteo impiegò un'ora a sfilare dal palazzo alla chiesa di San Michele, ove, fra i segni del più profondo dolore di tutti i presenti, l'arcivescovo benedì la salma. Il feretro venne solennemente deposto nelle tombe reali. La triste cerimonia riuscì commovente ed imponente.

Continuano intanto le chiacchiere; vuolsi vedere nell'ultimo scorcio una mano politica.

Velatamente vi allude la stessa *Novelle* che allude a una partecipazione al dolore della Baviera e attende con fiducia che lo svolgimento politico interno compiasi sulla base di un'inconscusa lealtà.

D'essi poi che Re Luigi avrebbe chiesto agli Orleans un prestito di parecchi milioni con conseguenti promesse politiche; di qui la decisione di destituzione e... il suicidio.

Oh! i clericali la cui mano c'entra di certo in questo fatto, come ritengono le popolazioni bavaresi.

Lo si voleva far passare per pazzo, ma ecco che cosa ne scrivono in proposito anche all'ottimo imparziale *Diritto*:

« Il fatto stesso che per oltre venti anni la Baviera non risentì nulla di grave dal regno di Luigi II prova che questi non era punto matto come adesso si vuol far credere.

E c'è di più. Questo re, preteso pazzo, ha compiuto atti di governo che possono essere invidiati dal più savio sovrano.

Questo preteso matto fu colui che malgrado la grandissima avversione del popolo bavarese per la Prussia, spinse energicamente il suo governo ed il suo esercito in aiuto dell'esercito della Casa di Prussia nella guerra contro la Francia, per la costituzione della grande Germania; egli fu colui che prese l'iniziativa della proclamazione a Versailles di Guglielmo di Prussia ad imperatore tedesco; che favorì la formazione dell'impero, spogliandosi di non poche prerogative regie; che poscia seppe in più occasioni far rispettare — unico fra tutti i sovrani tedeschi — la costituzione imperiale da chi, inebriato dai trionfi, ha più volte tentato di annullare a beneficio di un solo re prerogative riconosciute dalla costituzione agli altri sovrani dell'impero. Questo preteso pazzo, quantunque cattolico e capo di un paese eminentemente cattolico, fu il solo sovrano che osasse di opporre seria resistenza all'onnipotenza papale dopo la proclamazione del dogma dell'infallibilità; e dopo, quando gli altri sovrani tedeschi protestanti si erano piegati dinanzi al Vaticano, e s'eran lasciati travolgere dalla marea clericale, Luigi II, il preteso matto, non piegò mai la bandiera del liberalismo e tenne testa alle pressioni esterne e alle esigenze del Parlamento, in massima parte clericale della più bella acqua. »

## IL LIQUORE MERAVIGLIOSO d'un viaggiatore africano

La *Rassegna* pubblica una corrispondenza da Forlì nella quale si parla di una scoperta stupefacente fatta dal sig. Giovanni Succi di Cesenatico.

Del Succi, giovane audace ed intraprendente, si occuparono a parecchie riprese i giornali, e specialmente i milanesi allorché il Succi reduce dall'Africa, che aveva per parecchi anni percorsa anche per canto della ora defunta Società italiana di commercio coll'Africa, venne a Milano recando un trattato commerciale concluso col Sultano dell'Isola Johanna la quale ora, al pari di altre isole dell'Arcipelago delle Comore, è passata sotto il protettorato della Francia.

Il Succi non poté trovare i capitali occorrenti per sfruttare il trattato, e dopo varie vicende tornò in Africa. Né ritornò pochi mesi addietro.

Or bene!... Il Succi assicura d'aver scoperto in Africa un certo liquore (estratto di varie erbe) il quale ha la potenza di mummificare, quasi, il nostro corpo e di renderlo insensibile. « A provare questa sua scoperta — scrive il corrispondente del giornale romano — il Succi, dopo sorbito il suo liquore, si è posto sotto la sorveglianza di un comitato di egregi cittadini.

« Sono sei giorni che non ha preso né cibo né bevanda, e a tutt'oggi è allegro, vivace e pieno di forza.

« È stato visitato anche da quasi tutti i medici della città e tutti hanno riscontrato — oltre un polso eccellente — una completa energia e un aumento progressivo anzi di forza muscolare.

« Il Succi parla con vivacità della sua scoperta; dice di non conoscere quali applicazioni potrà avere per opera degli uomini di scienza; egli però sa di essere col suo liquore guarito da un accesso terribile di quelle febbri africane così micidiali per le nostre costituzioni.

« A Roma propose di fare l'esperienza dinanzi al Consiglio superiore di sanità, ma fu ritenuto certo tempo alla Lungara, di dove uscito venne a Forlì, scelse il comitato di sorveglianza, e si accinse all'esperimento notizia comincia a circolare in paese.

« Il Succi assicura di potere, allo stato in cui è beverne qualunque potente veleno, senza alcun danno.

« I medici da me interrogati ammettono di trovarsi dinanzi ad un fatto in qualunque modo straordinario.

« Domani l'altro il Succi pare parta per Bologna onde prestarsi alla Facoltà medica di quella Università, e intende far là — seppure glielo permetteranno — l'esperienza del veleno.

E noi ripetiamo per conto nostro: « seppure glielo permetteranno » poiché la scienza nei suoi progressi è

gelosa, diffidente, e, sebbene pari un controsenso, stazionaria. Non si vede la guerra all'ipnotizzatore Donato? Se ne correggono gli errori; ma non si neghino esperienze tanto chiare e persuasive coi fatti.

Scrivono poi in proposito da Forlì: « Quel Succi che pretende d'aver trovato un succo d'erbe africane per mummificare i corpi, continua trionfalmente la sua prova. Oggi il nono giorno del digiuno percorse otto chilometri in 45 minuti. Egli era accompagnato dal comitato di sorveglianza medico che non lo abbandona mai. »

## Corriere Veneto

### Da Badia Polesine

18 giugno.

### ELEZIONI E CARITA'

Domenica 27 corr. mese avranno luogo, qui in Badia, le Elezioni Amministrative. La si fa viva per un nome soltanto dei cinque da eleggersi — tutti moderati di diverse gradazioni — però anticlericali.

Il nome del candidato su cui convergono gli strali degli amanti del regresso, è il signor Giovanni Marchesani, benemerito Segretario di questa Società Operaia. Non saprei dire il suo colore politico — ha dei meriti però non comuni — quali sono: l'impianto delle Scuole Tecniche la Cassa di Risparmio, le Case Operaie, la Scuola di disegno per gli operai, istituzioni tutte che Badia oggi vanta, mercé l'inflessa e costante sua opera.

Queste qualità appunto offendono gli amanti dell'oscurantismo e perciò lo combattono con tutte le forze — temendolo in Consiglio.

Noi radicali, diciamo francamente, di non scendere nell'agone, trovando col voto ristretto le nostre forze impari — incrollabili come siamo, nel nostro proposito, di non far mai transazioni e connubi, degradanti. Stimo opportuno però, che parzialmente gli amici tutti concorrano alle urne e portino il loro voto al signor Giovanni Marchesani, che ai meriti suaccennati s'allega quello, di aver fatto prosperare la nostra Società Operaia, in maniera che, oggi è considerata e stimata fra le prime d'Italia.

Ieri due ricchi signori di qui — un aristocratico ed un progressista, andarono a raccogliere soccorsi per la famiglia del nostro caro amico e concittadino Guglielmo Panzacchi da nove mesi detenuto nelle carceri di Padova. — Per qual delitto?

Il 1° Luglio ce lo dirà!!!

(X)

**Cison di Valmarino.** — A solennizzare la sagra annuale che avrà luogo la prima domenica del prossimo luglio, quest'anno, verranno dati straordinari pubblici divertimenti.

Sappiamo che vi sarà una corsa dei sacchi a premi, illuminazione straordinaria della piazza, fuochi artificiali

in Italia come molti dei vostri connazionali vi risiedono?..

— Miss! avrei desiderato ardentemente lo stabilirmi in Italia, ma il mio nome, la mia posizione, la mia famiglia me lo vieta ed io dovrò trascinare la vita grave e pesante di questa Londra che si vela delle sue nebbie per nascondersi...

— Eppure, sir, Londra sarà sempre la Londra del sogno e del pensiero, quando la si ama poi, diviene bisogno, vita, sospiro.

Di Kensington ascoltava la voce armoniosa di Maria e la contemplava assorto in tacita ammirazione...

— Sir, Kensington — continuò Maria volgendo al giovane lord — che vi sembra a voi?...

Di Kensington aveva posto poca attenzione a quanto si discorreva fra Strafford e Maria, rapito al suono melodioso della voce di ella.

— Perdonatemi, miss, patisco delle distrazioni imperdonabili... pensavo fra me stesso, mi sembrava d'essere lontano lontano e solo.

— Ah!.. — disse Mary coprendo il giovane lord con uno sguardo di fuoco...

Di Kensington si trovò confuso, arrossì come giovanetto e tentò balbettare qualche parola...

— Si discorreva di Londra, sir — diss'ella con l'aria la più infantile che potesse disporre — si parlava

e numerosi areostati in ascesa adoreranno le pittoresche alture che circondano il paese ed annunzieranno ai popoli lontani che Cison è in festa.

**Massa Superiore.** — Dalla situazione della Banca cooperativa popolare al 31 maggio decorso è dato di rilevare il crescente sviluppo della benefica istituzione, ed i consolanti risultati che va ottenendo, mercé il lodovole interessamento del Consiglio d'amministrazione, ed il concorso amorevole e premuroso di ogni ordine di cittadini, i quali riconoscono nella Banca un sodalizio veramente provvidenziale.

**Revigo.** — La Commissione dei prestiti ultimò il vaglio e diramò ai sindaci l'elenco degli ammessi al prestito fiduciario.

Se si tien conto del numero straordinario di Ditte e della somma a disposizione, relativamente esigua, posta a fronte a quella ingente delle domande, l'opera della Commissione era difficilissima e perciò va lodata.

**Venezia.** — Ieri (19) di nuovo due casi soltanto di cosiddetto morbo choleric; quando dunque aboliranno gli stupidi bollettini e faranno a meno di parlare di un morbo che non c'è se non perché per pochissimi che intendono speculare a danno della totalità?

**Verona.** — È finito alla Corte d'Assise di Verona il processo contro quei Mora, Benerelli, Benassi e Borsari di Modena imputati di falsa testimonianza per aver deposedo in giudizio civile circostanze tendenti a far avere al Pecorelli parte di una pingue eredità lasciata da Tomaso Benassi di Carpi.

Il verdetto dei giurati fu completamente negativo e tutti gli accusati vennero assolti.

A difendere gli imputati erasi portato a Verona l'illustre Caneri, ed a lui ed al prof. Angelo Muratori fu offerto l'altra sera un banchetto.

**Vicenza.** — Anche la Provincia ha accettato a candidato nel Consiglio provinciale nel distretto di Vicenza il nob. Felice Piovene, già proposto dal *Novo Visentin*. Applauditi allo spirito di concordia a cui s'informa in questo campo la Provincia; e raccomandasi vivamente ai nostri amici la candidatura del nob. Piovene, degnissimo sotto ogni riguardo di sedere nel Consiglio provinciale.

## Giornale Provinciale

### DA MONTAGNANA

18 giugno.

### GIOVANNI BEVILACQUA fu ALBERTO

Alle ore 1 pom. del giorno 17 del corr. Giugno, in Montagnana a quarantenne anni, cessava di vivere *Giovanni Bevilacqua fu Alberto*. Il lutto comune, il concorde compianto del onesto, intemerato cittadino ripetono le virtù dell'estinto e la sventura grave, inaspettata che tocca tutti, famiglia, amici, popolo. Perché *Giovanni Bevi-*

della sua vastità che sembrerebbe uno stato anziché una città.

— Le vostre città italiane superano di gran lunga le bellezze di Londra.

— Non adulate, sir, non v'è peggior uomo per me che l'adulatore...

— Miss Adele, vi prego — disse di Kensington — venitemi in aiuto... ho io abitudine di adulare?...

— Come?... sir Kensington ricorre ad una donna?... fece meravigliata Adele... il fiero contraddittore non trova mezzo di rispondere se non è appoggiato dall'asserzione della donna?..

— Ciò è vero — disse con gesto di malumore sir Enrico — io, che ho sempre contrapposto alla donna, in questo caso, non conosciuto da miss Mary, ricorro ad una donna per assicurarmi che l'adulazione non è merce di mio magazzino.

— Io vi credo, sir, sibbene la concedi a pochi uomini... vi... credo...

— Se conoscesti miss Mary sir Enrico di Kensington! — disse Adele... — io credo, senza fargliene un affronto, che sia l'uomo il più indifferente, insensibile, freddo di tutti i tre regni uniti di Inghilterra, Scozia ed Irlanda...

— Forse che sir di Kensington vorrebbe sottrarsi alla legge di natura col non possedere un cuore? — chiese Mary...

— Sino ad oggi io ho sempre creduto così, non potrò fors'anche ingannare,

lacqua visse nell'amore, perché ebbe gentile e altamente generoso l'animo, perché, senza ambizione e senza orgoglio largheggiò i soccorsi agli sventurati, perché i benefici da lui si compirono nel silenzio modesto della vera carità, e mai domandò per compenso più affetto. A noi par ancora di vederlo nella mite serietà del carattere dolcissimo, che pure era fermo ed immutabile: noi sentiamo ancora il fascino di quello sguardo che domandava e otteneva sempre e dappertutto amore. — Povero Giovanni! Alla derelitta consorte, ai tuoi figli giovanetti non v'ha conforto: la tomba immatura immerge nel lutto la vedova, e rabbruna le innocenti gioie degli orfani! Solo può consolarli un ricordo che non si spegne: alla loro sciagura è congiunto il dolore di Montagnana, la quale ha perduto in *Giovanni Bevilacqua* un figlio prediletto; il dolore del Popolo, al quale è mancato un pietoso fratello, che assiduamente nella Società Operaia gli offrì le cure intelligenti della propria attività e la desolazione degli amici che invano ricercano il compagno carissimo.

E lo dissero le splendide estreme onoranze che il giorno 18 alle 7 pom. gli tributava Montagnana tutta, che scrisse con incancellabili moti sulla tomba di *Giovanni Bevilacqua*: qui sta un cittadino onesto, leale, generoso. Povero Giovanni!

Alcuni Amici.

## Cronaca Cittadina

**Brutto tempo!!** — Continua il pessimo tempo; continua un freddo indavolato!

Piova tutto iersera; piova continua dritta la notte; piova anche oggi; vento sempre!

Le lontane montagne sono coperte di neve; è una rabbia contro questo tempo che ha rovinato le nostre fiere e adesso minaccia rovinare le nostre campagne già tanto promettenti!

**Teatro Verdi.** — Alla quarta rappresentazione del *Don Carlos* fanatismo indescrivibile.

Il cav. Silvestri, ristabilito in salute, sosteneva la parte di Filippo II. Al suo primo apparire sulla scena, il pubblico lo salutò con un applauso lungo lungo, interminabile.

Al secondo atto ebbe applausi vivissimi nel duetto col baritono — al quarto atto nella grand'aria drammatica una ovazione entusiastica.

Egli ha una eletta scuola di canto, una voce simpaticissima, ed un possesso di scena meraviglioso.

Peccato che non sia ancora perfettamente guarito!

Alla Medea Borelli, alla Novelli, ad Oxilia, ed a Kaschmann si rinnovarono le accoglienze entusiastiche delle altre sere.

Kaschmann insuperabile nella scena

ma sino dirò quasi ora io non ho provato nessun sentimento che mi chiarisse di possedere come si dice un cuore di sentimento.

— Voi allora, sir, non conoscete che sia l'amore — disse Mary comprendendolo letteralmente con uno sguardo irresistibile.

— Non lo conosco mai... alle molte descrizioni che mi si fa di quell'ebbrezza, io non ravvisai mai in esse di avermi trovato, ho creduto di amare, ho creduto per un istante di poter amare, ma non era che un eccitamento, un desiderio, un capriccio, meglio una vanagloria, ma amore, amore come dovrebbe legittimamente essere, sono infelice oltremodo, sarà per altri una felicità, non l'ho mai provato, forse...

— Forse? — chiese Mary lusingata dal dubbio espresso da Kensington.

— Forse, non lo proverò mai.

— Ciò dipende da voi poi...

— Ma quando mi si presentò mai l'occasione?...

— Sir Kensington! io non vi riconosco più disteso contemporaneamente Adele, Yole e sir Strafford... ecco!...

dianzi l'impassibile speculatore, ora?... il fanatico ammiratore... grazie miss... grazie cugina... tu hai potuto molto per quel cuore pervertito...

della morte: impareggiabile la Novelli nell'aria del quarto atto: applauditissima la Borelli alla romanza del quarto atto: vivamente acclamato Oxilia in tutta l'opera.

Insomma un clamoroso successo.

**Pulizia stradale.** — Constatiamo con piacere come la pulizia urbana vada a cura del Municipio progredendo sempre più; elogiamo anche il sistema adottato per le disinfezioni dei ciippi vespasiani, sistema con cui si tolsero gli inconvenienti lamentati nel decorso anno e si ottennero ben migliori risultati; *esperienza docuit*.

Certo qualcuno non si sarà accorto che si faceva lo stesso senza urtare narici, polmoni e vista; certe cose alle volte non si vedono e comprendono se nonchè annotate e registrate nell'entrata e uscita di questa o quella Casa Commerciale; se non c'è là, non c'è in nessun sito; quei registri sono l'essere o non essere di Sakspeare.

**Salute pubblica.** — Il municipio ci comunica:

« Dal mezzogiorno di ieri (19) a quello del (20) casi nessuno.

— La Prefettura ci comunica:

« A Limena, casi 1; a Cittadella, casi 1; a Tombolo, casi 3; a S. Martino di Lupari, casi 1; a Codevigo, casi 1; a Piombino Dese, casi 1, morti 1. »

**Arresto.** — Ieri sera alla 10 veniva arrestato certo N. L. perchè sorpreso in flagranza di questua davanti al caffè Pedrocchi.

**Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 36° Reggimento Fanteria stasera dalle ore 7 alle 8 1/2 p. in Piazza Vittorio Emanuele:**

1. Marcia — Moranzoni.
2. Valtz — *Minos Klange* — Strauss.
3. Scena e coro — *Marco Visconti* — Petrella.
4. Mazurka — *Bella Piacentina* — Pio.
5. Gran finale 3° — *Don Carlos* — Verdi.
6. Galop — *Orgia Romana* — Marrenco.

**Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'Ufficio di Polizia Municipale:**

Per la seconda volta

Lire cinque.  
Un portafoglio contenente varie carte di minor valore, una licenza, cent. 6.  
Uno spillo.  
Un viglietto del Monte di Pietà.  
Altro spillo.  
Una sporta con otto pacchetti di cicoria, uno di pepe ed altro pure di pepe, ma di qualità inferiore.  
Un ventaglio.  
Altri due ventagli.

Per la prima volta

Un portamonete contenente cent. 11, un viglietto del Monte di Pietà ed una firma del Lotto.  
Altro portamonete con pochi centesimi.  
Un ciondolo.  
Un portafoglio.  
Un ventaglio.

— Dunque, Yole, tu sei ormai fidanzata ufficiale come si direbbe di sir Guglielmo.

— Sono felice nell'esserlo...

— E ti ama?...

— Quanto può amare un uomo, egli possiede tutte quelle belle qualità che sir Kensington non ha...

— Che sarebbero di grazia, miss — interrogò di Kensington...

— Eh!.. Cuore, credenza, fede, amore... non sono forse belle qualità delle quali voi sir siete privo?...

— Che ve lo prova?

— Voi stesso... voi stesso avete detto di aver mai sentito l'amore, chi non sente l'amore non crede, la credenza è la metà della fede, e chi non ama, non crede non può aver cuore...

— E se quanto avete detto, se quelle qualità che dite, io sia privo, io le possedessi?

— Impossibile!... — gridarono tutti.

— Col cuore signorine e signori, poichè voi tutti parlate di cuore, che il cuore entra in tutte le circostanze della vita, col cuore non si potrebbe lottare, io dirò solo, posseggo tutte quelle doti enumerate da miss Yole...

— Permetteteci di dubitare — esclamarono in coro...

Di Kensington fisso Mary...

— Ed io con loro, sir — esclamò Mary...

(Continua.)

APPENDICE 26

## A. CACCIATORI

# MARIA

### SCENE DELLA VITA CONTEMPORANEA

La conversazione si animò subito col sussidio di Maria, la quale lanciava tratto tratto delle occhiate a Kensington che lo facevano arrossire...

— Miss, voi siete italiana... — in terrogò Strafford.

— Mi glorio d'esserlo...

— S'io non fossi inglese vorrei essere io pure italiano.

— E perchè — chiese Maria sorridendo?...

— Perchè? l'Italia, quella felice e ridente regione che incanta, ove in ogni luogo si respira la poesia e l'amore...

— Sir, siete stato in Italia?..

— Ho visitato Torino, Milano, Venezia, Firenze, Roma e Napoli ma quale incanto, che vita, che poesia!...

— E perchè non vi siete fermato

Un viglietto del Monte di Pietà. Una scatola di metallo prezioso per contenerne altre di flammiferi. Un cucciolo d'argento. D'verse chiavi.

**Una al di.** — Un figlio minore di Bernardino, va a scuola e, quando è il tempo della ricreazione, rimane sempre al suo posto.

— Non vieni a giocare con noi?  
— gli domanda un compagno.  
— No; voglio seccarmi.  
— E perchè?  
— Perchè allora la ricreazione mi sembra più lunga.

**Bollettino dello Stato Civile**  
del 18 Giugno  
**Nascite:** Maschi N. 3 - Femmine 1.  
**Morti:** Nessuno.

### Spettacoli d'oggi

**Teatro Verdi.** — Stasera ore 8 3/4 opera ballo: *Don Carlos*.  
**Trattoria Zangrossi.** — Questa sera quartetto strumentale Gianni dalle ore 8 1/2 alle 11.

### IGIENI

Consiglio i miei concittadini di bere vino delle cantine di possidenza.

Io mi servo della cantina del sig. Pietro Suppici, in Via Maggiore, a prezzo modicissimo. Poco colore ma vino.

Un Medico.

### CORRIERE COMMERCIALE

#### MERCATO DEI BOZZOLI

Padova 19 giugno. — Giapponesi verdi da L. 310 a 330. Gialli e di semente nostrana da L. 330 a 355 il chilogramma.

Este 19 — Gialli e di semente nostrana da lire 3,00 a 3,72 il chil.

Monselice 19 — Giapponesi verdi da L. 2,90 a 3,00; Gialli e di semente nostrana da lire 3,50 a 3,55 il kilog.

Saletto di Montagnana 19 — Giapponesi verdi da lire 3,35 a 3,50 il chil. Gialli e di semente nostrana da lire 3,50 a 3,55 il chil.

Cittadella 19 — Giapponesi verdi lire 3,22; Gialli e di semente nostrana lire 3,58.

Montagnana 19 — Bianchi da lire 3,20 a 3,40; Invariati da L. 3,10 a 3,35; Gialli e di semente nostrana da L. 3,30 a 3,60 il chilogramma.

A Milano molta merce invenduta, pochi compratori: gialli nostrali trattaronsi a 3,50, 3,65, e 3,80

A Como prezzi migliorati da 3,80 a 3,90 ed anche 4 per gialli puri; da 3,40 a 3,55 per incrociati, e da 3,20 a 3,30 per verdi.

A Pavia gran quantità in vendita e prezzi a favore dei compratori; superiori da 3,15 a 4,10; inferiori da 2,20 a 3.

L'affluenza dei bozzoli su tutti i mercati toscani è sensibilmente diminuita.

A Brescia discreto movimento e prezzi sempre sostenuti; assai ricercati i giapponesi verdi: bianchi e gialli da 3,10 a 4,35; giapponesi da 2,70 a 3,50.

A Cologna veneta, mercato animato; gialli indigeni da 3,60 a 3,75; giapponesi verdi da 3,30 a 3,40; incrociati da 3,35 a 3,50.

A Udine, sempre sostegno; gialli da 3,75 a 3,90; bianchi a 3,60.

### Rivista settimanale commerciale

del 19 Giugno

Rendita Italiana — 101,20  
Doppie di Genova — 78,20  
Marchi — 1,23 1/2  
Banconote austriache — 2,00 1/2

#### Marchiure dei cereali

(compreso il dazio consumo)

**Fumento** da pistore . . . L. 22.—  
idem mercantile . . . » 21.—  
**Fumentone** pignoletto . . . » 17,50  
idem giallone . . . » 17.—  
idem nostrano . . . » 16,50  
idem estero . . . » 15.—  
**Segala** nostrana . . . » 16.—  
id. estera . . . » —.—  
**Avena** nostrana . . . » 16,50

#### REGIO LOTTO

Estrazione del 19 Giugno

**VENEZIA** 77-36-54-13-63  
**BARI** 18-22-5-51-30  
**FIRENZE** 26-19-89-11-70  
**MILANO** 63-39-61-66-72  
**NAPOLI** 35-62-74-27-26  
**PALERMO** 17-30-18-9-49  
**ROMA** 27-7-55-3-64  
**TORINO** 89-60-75-46-90

### Diario Storico Italiano

20 GIUGNO

Carlo Gastone della Torre di Rezzonico, nato in Como, fu valente erudito. Dagli studi della sua città, passato a quelli in Parma ed a Roma fu qui accolto onorevolmente da Clemente XIII, suo consanguineo; e dipoi ito a Napoli, ebbe scelto impiego in quella corte. Servi nelle milizie del duca di Parma e v'ottenne grado di colonnello. Anche in questa città per i suoi modi cortesi, per i suoi studi fu singolarmente amato, tanto che alla morte del letterato Frugoni, fu egli chiamato a coprire la carica di segretario perpetuo dell'accademia di belle arti. Viaggiò a Parigi, a Berlino e a Londra, seguace in parte delle imposture del Cagliostro, macchina cui stentò molto a levarsi.

Morì a Napoli il 20 giugno 1796 d'anni 54, lasciando molte opere, alcune in poesia, lodate assai dai contemporanei.

### BIBLIOGRAFIA

(MEMINI). — *La marchesa d'Arcello*. — Milano, presso G. Galli 1886.

Sono quasi settecento pagine che si lasciano leggere tutte d'un fiato come tutti i lavori che nascondono una gentile signora sotto lo pseudonimo di Memini.

Vi sono pitture che non potrebbero essere più smaglianti; vi sono dialoghi donde la spontaneità più sfarzosa sgorga inesauribile.

Gli avvenimenti incalzano però di soverchio; certe sparizioni di personaggi che avevano assunto straordinario interesse, lasciano un vuoto, troncando fuori di luogo le aspettative. Certi caratteri riescono poi addirittura antipatici, come oltre quello di Bista, tutti quelli dei maschi di Casa d'Arcello e specialmente il misterioso Bruno; ohé se altre figure come quelle del polacco Stanislao e del Ferri e del Celati danno un risalto alla virtù, pure alcune malvagità dei primi non hanno la voluta spiegazione.

Che se anche la figura di Alberto Stranieri campeggia simpatica a dinotare le colpe della attuale società, la figura della Bianca d'Arcello è troppo bella, troppo simpatica, troppo grandiosa perchè non si senta che quella donna ha troppo severamente scontato il fallo d'un istante, mentre i precedenti stessi l'avevano gettata proprio in braccio a ben altri errori. Povera Bianca essa è la regina del romanzo, essa vi è proprio sublime... forse troppo, diciamo noi.

Pagine invero stupende ha questo romanzo, scene meravigliose; ecco perchè ne rileviamo con franchezza anche i difetti, affinché la gentile scrittrice, allorquando sarà per darci altri lavori, sappia premunirsi e non cadere negli errori lamentati. C'è la stoffa di lavori perfetti, anche in questo romanzo ne troviamo alcune parti; fantasia, lingua, tutto vi è là a dimostrare che con tanta forza di ingegno si può riescire.

In questo genere di letteratura siamo, invero, caduti assai al basso; e quindi è con vera compiacenza che leggiamo lavori come questo di Memini, sebbene nella nostra franchezza non manchiamo di rilevarne le pecche. E ciò nella certezza che la gentile autrice sappia approfittarne per un altro lavoro, che ci aspettiamo con sollecitudine dalla fervida sua fantasia, dal suo amore alla letteratura, dal suo entusiasmo al bello quale emana da ogni pagina e da ogni frase dettata dall'egregia donna.

IL BIBLIOTECARIO.

### Un po' di tutto

**Cani premiati a Parigi.** — La Società protettrice degli animali ha decorato di medaglia due cani, *Stongin* ed un *Terranova*, per avere salvato due ragazzi che si annegavano. La medaglia venne appesa al collare.

**Un cadavere misterioso.** — L'altra mattina alcuni mugnai sulla Senna, presso Parigi, trassero dalle acque in cui galleggiava il cadavere di una donna.

Nonostante fosse quasi in istato di putrefazione si poté constatare ch'era giovane di circa 20 anni e bella. Aveva una magnifica capigliatura bionda.

Alle orecchie portava degli orecchini d'un valore di circa 5000 lire e un anello pure prezioso di un dito

della destra. I vestiti erano a brandelli, ma dinotavano una perfetta eleganza.

**Bigamo.** — Gli agenti di polizia di Parigi hanno arrestato a Passy, certo Floquel che non contento di essersi ammogliato sei mesi addietro, pochi giorni fa sposò una seconda moglie.

L'incontentabile marito comparirà dinanzi alle Assise per rispondere di bigamia. — E dire che per quasi tutti una moglie è anche troppo.

### Ultime Notizie

(Dal giornali)

La *Riforma* a proposito delle voci che vanno spargendo i diari moderati, dice che è assurdo parlare d'un gruppo Crispi. Questo gruppo non esiste che nel cervello dei giornalisti ministeriali.

La giunta generale del bilancio si è riunita ieri per costituirsi. Erano presenti 30 commissari.

Fu eletto presidente con 26 voti l'onorevole Luzzatti.

Gli on. Lovito e Miceli furono eletti vicepresidenti; segretari gli onor. Arcoleo, Buttini e Ferrari.

Luzzatti, assumendo la presidenza, ringraziò per l'accordo formatosi intorno al suo nome e lo attribuì alle sue idee tendenti ad avere una finanza austera e sincera.

Quindi vennero elette le subgiunte per i singoli bilanci.

La *Tribuna* rispondendo ad un ufficio romano che sosteneva essere Depretis ancora di sinistra, dice che l'attuale governo ha contro di sé la sinistra mentre i suoi partigiani sono Bonghi, Minghetti, Bonfadini e... Papadopoli, e i suoi organi sono l'*Opinione*, il *Fanfulla*, la *Venezia*.

Il comitato dell'estrema sinistra pubblicò i nomi dei deputati che debbono considerarsi membri di questo partito. Sono trentatre; dei veneti figurano tutti quattro i deputati di Rovigo, cioè Badaloni, Marin, Tedeschi e Villanova.

### (Nostrì dispacci)

Roma, 19. ore 8,40 ant.

Credesi sempre più imminente un rimpasto ministeriale; Depretis diede assicurazioni in proposito.

La destra intanto esige per sé i tre segretariati vacanti; ebbero luogo colloqui in proposito tra Depretis, Minghetti e Bonghi.

Si faranno nuovi sforzi presso i dissidenti; impossibile smuovere i principali, stante gli accordi tra Rudini e Crispi; si tenterebbe spostarne alcuni.

Si faranno alcuni movimenti nell'alta magistratura; però su piccola scala.

ore, 9,25 ant.

La *Stampa* riconosce impossibile che la camera protragga i suoi lavori oltre la metà di luglio; la *Tribuna* dice perciò che la commissione finanziaria proporrà l'esercizio provvisorio per sei mesi. Grande battaglia prevedesi sulla proposta fatta fare dal Depretis ai suoi amici. (*Sempre finzioni!*)

Al Quirinale sarebbe spiaciuto che l'Austria ordinando il lutto per la morte del principe di Trani l'abbia appellato « principe ereditario delle Due Sicilie ». Robilant avrebbe confidenzialmente fatto comprendere che questo non era il modo di popolarizzare in Italia l'alleanza austriaca (*Caro! caro! caro!*)

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si inter. ssa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungervi il relativo importo.

### TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

**Vienna, 19.** — La *Wiener Zeitung* pubblica la legge della Landwer.

**Washington, 19.** — Il Congresso degli Stati delle due Americhe si riunirà il 1° ottobre 1887. Cento mila dollari sono votati per coprire le spese della riunione. Gli Stati Uniti vi avranno 24 delegati.

**Atene, 19.** — (Camera) — Dopo approvazioni del progetto conferente, in assenza del Re, la reggenza al consiglio dei ministri, Tricupis lesse il decreto prorogante la Camera al 5 novembre.

**Milano, 19.** — Stamane all'Hotel Cavour, ove trovavasi dal 15 corrente, moriva l'ammiraglio turco Hobart pascià di malattia di cuore.

**Cottigno, 19.** — Il principe Nicola è partito oggi per la via di Cattaro e Fiume per bagni di Baden.

**Vienna, 19.** — La Camera dei deputati, dopo una discussione di due giorni, sul dazio sul petrolio circa la proposta della minoranza della commissione, ha respinto la medesima con voti 160 contro 154; la proposta media fra il Governo e la maggioranza venne quindi approvata.

**Londra, 19.** — Camera dei Comuni. — Bryce, rispondendo a una interrogazione, disse che Freycinet non è informato che la bandiera francese sia stata innalzata nelle Nuove Ebridi, e che ordinò al governatore della Nuova Caledonia di far cessare un tale fatto, se fosse esatto.

### In Francia

**Parigi, 19.** — Fu distribuita la relazione sommaria pel progetto di iniziativa parlamentare, proponente di denunziare il trattato di commercio tra Francia e Italia. La relazione esamina alcuni articoli del trattato contrari agli interessi francesi. Crede che la questione, così complessa e importante, sia degna di provocare studio imparziale, esame profondo, discussione in contraddittorio. Il Parlamento ha piena conoscenza della causa e sarà giudice della questione. La relazione conclude per la presa in considerazione del progetto e il rinvio a una commissione speciale.

**Parigi, 19.** — Senato — Beranger legge la relazione che chiude il rigetto del progetto dell'espulsione dei principi come incompatibile colla libertà, e nocivo alle buone relazioni estere. Dichiara che l'espulsione non è affare dell'assemblea legislativa, ma attribuzione del potere giudiziario. — La discussione è fissata per lunedì.

### Inghilterra e Irlanda

**Edimburgo, 19.** — Gladstone nel suo discorso di stasera disse che il voto del popolo a favore dell'Irlanda risolverà la questione malgrado la divisione dei capi del partito liberale. L'interesse generale impone la questione sia prontamente e francamente risolta. Dei tentativi sono fatti per complicare la questione; bisogna sapere se l'accordo esiste sulla creazione di un Corpo legislativo dell'Irlanda con un controllo sugli affari esclusivamente irlandesi. Su questo principio il Governo accetterà tutti gli emendamenti compatibili.

Gladstone terminò il suo discorso criticando l'attitudine di Hartington, Chamberlain e Salisbury, nonché facendo un caldo appello agli elettori a favore dell'Home rule.

**Londra, 19.** — Salisbury parlò ieri sera in un meeting conservatore a Leeds. — Respinse l'Home-rule dimostrandosi favorevole al Governo locale per l'Inghilterra, l'Irlanda e la Scozia.

— Assicurasi che Volperton fece un primo dono alla cassa parlamentare del partito liberale gladstoniano di quarantamila sterline.

**Londra, 19.** — Harcourt e Roe indirizzarono ai loro elettori di Derby un manifesto comune. Aderiscono alla politica di Gladstone, tendente a far cessare l'inimicizia tra Irlanda ed Inghilterra.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

(Il buono e buono, ma il migliore e meglio). Vaprio d'Ad da (Prov. Milano). Le sue Pillole Svizzere riuscirono soddisfacenti in tutti quei casi che vennero adoperate e principalmente nelle donne contro le affezioni di cuore e negli uomini che soffrono di Gastrite e mancanza di respiro, nelle emorroidi e come purgative del sangue. Diverse persone che verranno qui in Primavera faranno la cura regolare delle sue pillole ed allora potrà darle su vast.

scala le guarigioni ottenute. Distintamente la riverisco Giuseppe Gähler, presso lo Stabilimento Visconti di Modrone. Le Pillole Svizzere si vendono in tutte le farmacie a L. 1.25. Esigete sull'etichetta la croce bianca su fondo rosso colla firma R. Brandt. Deposito in Padova presso le farmacie Pianeri e Mauro, e Bernardi Durer Bacchetti.

A. M. D. Fontana

### DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi  
Specialista per otturature di Denti.  
Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

### Trebbiatrici

A VAPORE da vendersi

Rivolgersi per informazioni al sig. Ing. Marino Marin, PADOVA, Via S. Agostino, N. 2014.

### C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema. Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

### Rigeneratore Universale

RISTORATORE DEI CAPELLI

sistema Rossetter di Nuova York perfezionato dai chimici profumieri

Fratelli RIZZI

Inventori del CERONE AMERICANO



Valenti chimici preparano questo Rigeneratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, ne rinforza la radice,

non londa la biancheria né la pelle. Prezzo della bottiglia con istruzioni Lire 3.

### Cerone Americano

Tintura in cosmetico dei frat. RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quanto finora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio Lire 3,50.

### Acqua Celeste Africana

la più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. — Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. 4.

### Tintura Fotografica Istantanea

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i Capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinte vendute finora in Europa. Di più lascia i Capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Deposito e vendita all'Agazia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.  
Deposito e vendita in Padova presso il Parrucchiere Antonio Bedon, il Gabinetto di Toileta della signora Clementina Bedon, Via S. Lorenzo, presso la profumeria Merati, e Sebastiano Tevarotto. 3219

ORARIO FERROVIARIO

ATTIVATO IL 1 GIUGNO 1936

Main table containing multiple sub-tables for train routes: Padova per Venezia, Venezia per Padova, Padova per Bassano, Bassano per Padova, Mestre per Udine, Udine per Mestre, Schio per Torre, Torre per Schio, Padova per Verona, Verona per Padova, Treviso per Vicenza, Vicenza per Treviso, Padova per Bologna, Bologna per Padova, Vittorio per Conegliano, Conegliano per Vittorio, Rovigo - Adria - Loreo, Loreo - Adria - Rovigo, Treviso-Cornuda, Cornuda-Treviso, Monselice per Montagnana, Montagnana per Monselice, Schio per Vicenza, Vicenza per Schio, Arsiero per Schio, Schio per Arsiero.